



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

PERCHÉ AVETE PAURA? NON AVETE ANCORA FEDE?

Prima Lettura

(Dal libro di Giobbe 38,1.8-11)

Fin qui giungerai e non oltre

Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano: «Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando usciva impetuoso dal seno materno, quando io lo vestivo di nubi e lo fasciavo di una nuvola oscura, quando gli ho fissato un limite, gli ho messo chiavistello e due porte dicendo: "Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde"?».

★ Nell'opera dell'organizzazione dell'universo, Dio ha dovuto riportare una serie di vittorie: sulle tenebre, sul mare e su tutte le forme di confusione. Per gli orientali, il mare rappresentava le forze del disordine: la vista o il racconto delle tempeste marittime li riempiva di spavento.

★ La nostra pericope riporta un frammento del discorso di Dio, il quale, secondo le convenzioni bibliche, si manifesta nella tempesta. Il mare, ricorda il passo di Giobbe, non è una potenza indipendente ed eterna. Esso ha inaugurato le sue funzioni provvidenziali quando fu racchiuso nei limiti fissati da Dio, dopo essere uscito dal caos come un bambino esce dal seno materno; è stato nascosto nelle fasce delle nubi, biancastre o oscure, che precedono lo spuntar del giorno o che annunciano la tempesta.

★ Un'altra immagine: le porte robuste che contengono l'impeto dei flutti. Dio ha messo dei solidi chiavistelli a queste porte invalicabili. Il tumulto delle onde s'infrange e muore sulla riva. Talvolta il mare s'imbizzarrisce, si gonfia, si solleva sui suoi cardini e si dimena come un ossesso. Il mare è il simbolo di una vita movimentata, finché l'esistenza sia divenuta finalmente un oceano di gloria per Dio... un oceano di gioia per l'uomo.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 106)

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

**Coloro che scendevano in mare sulle navi
e commerciavano sulle grandi acque,**

videro le opere del Signore
e le sue meraviglie nel mare profondo. **R.**

Egli parlò e scatenò un vento burrascoso,
che fece alzare le onde:
salivano fino al cielo, scendevano negli abissi;
si sentivano venir meno nel pericolo. **R.**

Nell'angustia gridarono al Signore,
ed egli li fece uscire dalle loro angosce.
La tempesta fu ridotta al silenzio,
tacquero le onde del mare. **R.**

Al vedere la bonaccia essi gioirono,
ed egli li condusse al porto sospirato.
Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 5,14-17)

Gesù è morto per tutti

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti.

Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.

Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

★ Cristo è morto per noi. L'apostolo si sente stimolato (At 26,14) dall'amore immenso che Cristo ci ha manifestato accettando di morire per noi, quando ancora eravamo peccatori (Rm 5,6). Questo amore penetra tutta la teologia della croce. Paolo esclama sconvolto: «Egli mi ha amato ed ha sacrificato se stesso per me» (Gal 2,20).

★ Cosicché ormai noi non conosciamo più nessuno secondo la carne. Paolo vuole conoscere Cristo soltanto secondo lo spirito, mediante le sole vie della fede e non per un interesse qualsiasi, per vedute secondo la carne. Noi dobbiamo vivere per Cristo.

★ San Paolo dice che Cristo è morto e risuscitato affinché noi vivessimo per lui. Questo può significare molte cose. Vivere per Cristo è fare del Signore e della sua gloria la nostra preoccupazione dominante; anzi esclusiva. L'apostolo ce lo dice con una formula lapidaria: «Per me il vivere è Cristo» (Fil 1,21).

Canto al Vangelo (Lc 7,16)

Alleluia, alleluia. Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Marco 4,35-41)

«Taci, càlmati!». Il vento cessò

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, càlmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

★ *Verso sera* - è immagine della sera della vita - disse: *Passiamo all'altra riva*. Quando arriveremo alla sera della nostra esistenza il Signore ci dirà di passare all'altra riva, la riva eterna. *Lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca*. La morte ci prende così come siamo; se abbiamo adempiuto bene la funzione di seminare la Parola, allora raccoglieremo i frutti. *C'erano anche altre barche con lui*. Cioè nessuno è solo, siamo tutti legati. *Si sollevò una gran tempesta di vento*. È l'ultima prova alla fine della vita, è il Getsemani.

★ *Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva*. Il sonno di Dio, il silenzio di Dio. Alla fine Gesù pregherà: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». E «Padre, nelle tue mani, consegna il mio spirito». Toccheremo tutti il fondo della solitudine e Gesù con il suo esempio ci raccomanda due cose: la preghiera e la speranza, che è l'attesa di quello che viene.

★ *Sgridò il vento e disse al mare: Taci, càlmati*. Le stesse parole che usa contro i demoni. Dunque le forze cosmiche sono invase dal demonio. Il peccato ha infettato la natura. *Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede? Perché avete paura di fronte alla morte? Non credete alle mie parole? La fede allontana la paura, è il correttivo della paura*. Dove c'è molta fede c'è poca paura, dove c'è poca fede c'è molta paura.

★ *E furono presi da grande timore*. Non è più la paura della burrasca, ma il timore religioso, lo stupore davanti a un fatto così straordinario. *Si dicevano l'un l'altro: Chi è dunque co-*

stui, al quale anche il vento e il mare obbediscono? I discepoli non hanno ancora una chiara comprensione del mistero di Gesù; la domanda che si rivolgono esprime quasi un'intuizione o un presentimento, ma la risposta rimane avvolta nel segreto messianico.

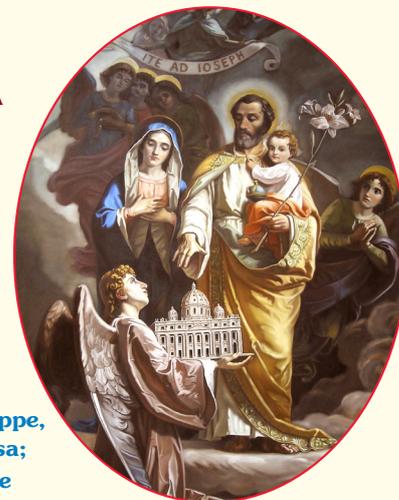
ANNO DI SAN GIUSEPPE

INDULGENZA PLENARIA

Nei giorni:
Ogni 19 del mese
e tutti i mercoledì.

Condizioni:

- *Credo, Padre nostro, Ave Maria e Gloria per le intenzioni di Papa Francesco;
- *Confessione e Comunione;
- *Preghiera a san Giuseppe, approvata dalla Chiesa;
- *Atto di carità in onore di San Giuseppe.



CON CUORE DI PADRE

Dalla Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco

In ogni manuale di preghiere si trova qualche orazione a San Giuseppe. Particolari invocazioni gli vengono rivolte tutti i mercoledì e specialmente durante l'intero mese di marzo, tradizionalmente a lui dedicato.

La fiducia del popolo in San Giuseppe è riassunta nell'espressione **"Ite ad Ioseph"**, che fa riferimento al tempo di carestia in Egitto quando la gente chiedeva il pane al faraone ed egli rispondeva: «Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà» (Gen 41,55). Si trattava di Giuseppe figlio di Giacobbe, che fu venduto per invidia dai fratelli (cfr Gen 37,11-28) e che – stando alla narrazione biblica – successivamente divenne vice-re dell'Egitto (cfr Gen 41,41-44). Come discendente di Davide (cfr Mt 1,16.20), dalla cui radice doveva germogliare Gesù secondo la promessa fatta a Davide dal profeta Natan (cfr 2 Sam 7), e come sposo di Maria di Nazaret, San Giuseppe è la cerniera che unisce l'Antico e il Nuovo Testamento.

PREGHIERA A SAN GIUSEPPE

ESEMPIO DI UMILTÀ

(Santa Teresa di Gesù Bambino)

Giuseppe, la tua vita mirabile passò nell'umiltà: ma contemplasti la bellezza di Gesù e di Maria! E il Figlio di Dio, bambino, sottomesso e ubbidiente, quante volte s'è riposato felice sul tuo cuore! Anche noi, come te, serviamo in solitudine Gesù e Maria; cerchiamo solo il loro piacere, non vogliamo di più. Santa Teresa, la madre nostra che tanto confidava in te, ci assicura che tu non mancavi mai di soccorrerne prontamente la preghiera. Padre, quando finirà questa prova, noi verremo a vederti vicino alla divina Maria: come dolce ne è la speranza! Leggeremo la tua storia ignorata dal mondo, scopriremo la tua gloria, la canteremo in cielo. Amen.